

Linee Guida

# Curricolo al Changemaking



# Introduzione

Il progetto **DIGITAL & CHANGEMAKING LEARNING: Transforming Education for Sustainable Future**, in linea con le direttrici del PNRR Scuola 4.0 e alla luce delle esperienze innovative promosse dalla rete di scuole di Avanguardie Educative (AE), intende promuovere riflessioni e azioni per la trasformazione dell'educazione attraverso esperienze didattiche, formative e culturali capacitanti e trasformativi che mettano al centro gli studenti e il personale scolastico.

## Le azioni del progetto

Nel far questo, il progetto si è prefisso di co-progettare, sviluppare e mettere in rete, le buone pratiche di didattica digitale sperimentate dalle ricche comunità scolastiche presenti in Italia. Nel far questo, i partner di progetto hanno elaborato una metodologia innovativa composta da 4 azioni sistemiche principali:

1. **Mappatura digitale:** Mappatura e costruzione di un repository digitale accessibile di raccolta e disseminazione di buone pratiche digitali.
2. **Percorsi formativi:** Offerta di percorsi formativi digitali blended per docenti, caratterizzati da principi di innovazione, interdisciplinarietà e complementarietà alla didattica curricolare.
3. **Educazione trasformativa:** Realizzazione di iniziative trasformativi di educazione digitale con gli studenti e le studentesse per sbloccare il loro potenziale di protagonisti di cambiamento e rafforzare le competenze necessarie per affrontare la trasformazione digitale.
4. **Community digitali:** Attivazione e gestione di community digitali di docenti e studenti e studentesse, creatori e creatrici di contenuti innovativi e protagonisti di un ecosistema educativo in cammino verso la trasformazione.

Grazie ai continui scambi con la comunità educante e la ricerca portata avanti dai partner di progetto, sono state sviluppate delle linee guida per due curricula, uno di educazione civica digitale e l'altro di educazione changemaking.

# Perchè un Curricolo di Educazione Changemaking

In un mondo in rapido cambiamento, caratterizzato da sfide globali complesse come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e la digitalizzazione, è essenziale preparare le nuove generazioni a diventare **agenti di cambiamento**, capaci di affrontare problemi complessi con creatività e responsabilità.

Ci troviamo in un momento di riflessione che avrà profonde conseguenze sulla nostra comprensione del futuro e sullo scopo dell'educazione: non basta educare per adattarsi e sopravvivere nel contesto attuale, ma occorre risvegliare in ognuno il proprio **potenziale trasformativo**, affinché possa contribuire a migliorare il mondo per il bene comune. L'educazione trasformativa, in questo contesto, si configura come un insieme di pratiche intenzionali e organizzate che offrono alla comunità, e in particolare agli studenti, la possibilità di sviluppare competenze per diventare attori di cambiamento (changemaker) e trasformare la società secondo i loro desideri.



# Il contesto internazionale

A livello internazionale sono numerosi i forum e le organizzazioni che riflettono e promuovono la necessità di un cambiamento radicale nei sistemi educativi. In particolare **UNESCO** con la pubblicazione “Reimmaginare i nostri futuri insieme. Un nuovo contratto sociale per l’educazione” (2021) e il **Transforming Education Summit** organizzato dalle Nazioni Unite nel 2022 hanno sottolineato l'importanza di un'educazione che vada oltre la semplice acquisizione di conoscenze tecniche ma che sia intrinsecamente trasformativa e che sia basata su principi umanistici.

Questi suggerimenti promuovono una visione dell'educazione orientata alla formazione di cittadini globali, dotati di competenze trasversali come il pensiero critico, la collaborazione e l'empatia. In particolare, il Transforming Education Summit ha evidenziato la necessità di trasformare i sistemi educativi per renderli più inclusivi, equi e orientati al futuro, al fine di preparare gli studenti a diventare **changemaker**, ovvero individui capaci di apportare cambiamenti positivi nella società.



# La necessità di linee guida al curricolo

Lo sviluppo di un curriculum di **educazione changemaking** è essenziale per preparare le future generazioni a rispondere attivamente alle sfide globali, promuovendo lo sviluppo di competenze come la creatività, il pensiero critico e la collaborazione. La scuola diventa il luogo in cui, insieme agli studenti, si costruiscono strumenti per favorire la partecipazione attiva nella comunità e sviluppare la consapevolezza di poter attuare cambiamenti sociali positivi. Questo approccio stimola una mentalità intraprendente e una leadership etica e condivisa, formando cittadini globali responsabili e pronti a contribuire al bene comune.

Un curriculum orientato al **changemaking** non solo prepara i giovani a risolvere problemi complessi, ma li aiuta anche a comprendere il loro ruolo nella società, riconoscendo il proprio potenziale per trasformare la realtà che li circonda. Attraverso un **apprendimento esperienziale e sistemico**, gli studenti sviluppano un forte senso di responsabilità personale e collettiva, con l'obiettivo di promuovere l'equità, la giustizia sociale e la sostenibilità. In questo modo, la scuola diventa un laboratorio di **innovazione sociale**, dove gli studenti imparano a essere agenti di cambiamento nelle loro comunità.



# Presupposti di lavoro

Per sviluppare le presenti linee guida sono stati presi in considerazione quattro presupposti di lavoro.

## 1. La necessità globale di una trasformazione dei sistemi educativi

Come emerso dal dibattito internazionale con i succitati documenti “Reimmaginare i nostri futuri insieme. Un nuovo contratto sociale per l’educazione” e il “Transforming Education Summit”, il sistema educativo italiano condivide con gli altri sistemi la necessità di affrontare sfide globali che possono essere superate solo tramite una trasformazione, più che tramite riforme e accelerazioni.

## 2. L’innovazione come strumento per la trasformazione ed il cambiamento

Ashoka, un’organizzazione internazionale non governativa che ha costruito un network di innovatori/trici sociali in tutto il mondo, propone di intendere l’innovazione sociale ed educativa come uno degli strumenti più efficaci di trasformazione dei sistemi. Fra i principi dell’innovazione sociale adottabili nel contesto educativo vi è il superamento delle barriere preesistenti di alcuni sistemi fra cui: i) barriere disciplinari e ii) barriere demografiche. Adottare l’innovazione significa abbracciare interdisciplinarietà ed intergenerazionalità all’interno dei sistemi educativi.

## 3. Innovazione endemica e territorio

Ogni esperienza di innovazione educativa non può prescindere dal contesto e dal territorio all’interno del quale essa si svolge. Pertanto l’innovazione educativa non può essere semplicemente “trapiantata”, “replicata” o “scalata” in altri contesti senza una forte opera di interiorizzazione e di sviluppo di capacità all’innovazione da parte dei soggetti che quell’esperienza innovativa vogliono adottare. Più che un lavoro di disseminazione di buone pratiche, occorre lavorare sulla creazione delle condizioni affinché l’innovazione nasca in un nuovo territorio favorendo l’innovabilità di diversi e sempre nuovi contesti.

## 4) Attenzione al processo e alla generatività

La trasformazione dell’educazione non si esaurisce nel realizzare esperienze e “buone” pratiche di innovazione adottando un curriculum. Per fare vera trasformazione occorre prestare attenzione ai processi generativi che l’innovazione può creare. Più importante del testo di un curriculum al changemaking è il percorso con il quale una scuola comincia un processo di sviluppo e lavora per dotarsi di tale curriculum.



# Come abbiamo fatto a costruire le seguenti linee guida?

Le presenti linee guida sono il risultato di due processi coordinati dal team di Ashoka.

## 01

Raccolta  
di buone  
pratiche

## 02

Desk  
Research

## 01. Raccolta di buone pratiche

Durante gli eventi di formazione e gli incontri con la community digitale di docenti parte del progetto, abbiamo raccolto buone pratiche e affrontato le sfide del sistema scolastico italiano nell'implementare l'educazione trasformativa. Circa **100 tra docenti e dirigenti scolastici**, provenienti da diversi contesti educativi, sono stati **coinvolti attivamente** in questo processo durante la Masterclass di due giorni organizzata a Livorno ad aprile 2024, nell'ambito dell'evento regionale "Uno sguardo dal futuro", e negli incontri intergenerazionali e di community docente facilitati da Ashoka Italia.

In queste occasioni, i docenti hanno condiviso pratiche innovative utilizzate nelle loro classi, evidenziando al contempo le barriere e le difficoltà incontrate nell'attuazione di progetti di educazione changemaking. Le buone pratiche mappate sono state pubblicate in una **[Mappa dell'educazione innovativa in Italia](#)** e un **[Repository Digitale](#)** open source, mentre le riflessioni raccolte sono state successivamente analizzate e catalogate per sviluppare le linee guida.

## 02. Desk Research

Per arricchire il materiale raccolto, sono state consultate due principali fonti di conoscenza:

- **Studi e ricerche di Ashoka:** Le linee guida sono state profondamente influenzate dai risultati delle ricerche di Ashoka nel campo dell'innovazione sociale e dell'educazione trasformativa condotte negli ultimi anni.
- **Letteratura internazionale:** Abbiamo integrato gli studi più recenti e rilevanti dalla letteratura accademica e pedagogica internazionale, assicurando che l'approccio proposto fosse in linea con le migliori pratiche e linee guida globali.

Infine, sono stati combinati i risultati di entrambe le fasi per elaborare linee guida strutturate che approfondiscono:

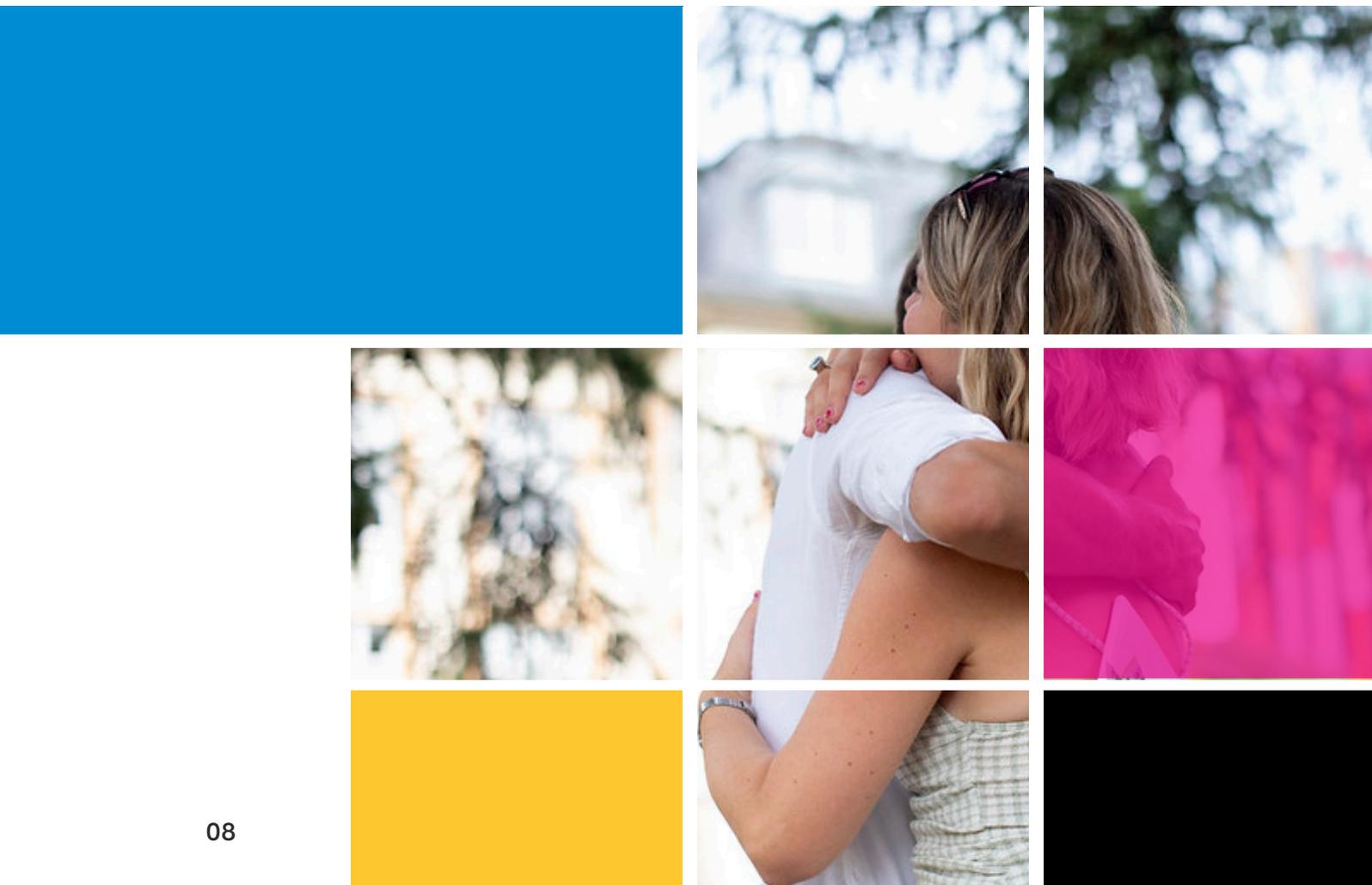
1. I **principi pedagogici** dell'educazione trasformativa;
2. Gli **obiettivi di apprendimento** per l'intera comunità educante;
3. Le **pratiche** didattiche ed organizzative.

# Come utilizzare le linee guida

Le linee guida sono state concepite con un approccio flessibile e adattabile, pensate come punto di partenza e fonte d'ispirazione per tutta la comunità educante, per essere poi personalizzate in base al contesto specifico di ogni scuola o comunità educativa.

Le linee guida devono poi tradursi in curriculum, una costellazione coordinata e ragionata di pratiche organizzative e didattiche volte al raggiungimento di obiettivi di apprendimento individuali e di comunità seguendo i principi pedagogici propri del curriculum.

La progettazione di un curriculum efficace richiede un'attenta considerazione di tre dimensioni interconnesse: una **dimensione pedagogica, contenutistica e organizzativa**.



## Dimensioni

- **Pedagogica.** La dimensione pedagogica si riferisce ai principi educativi che ispirano il curriculum, ovvero le teorie dell'apprendimento e i modelli di insegnamento che orientano le scelte progettuali. Questa dimensione è fondamentale per favorire un apprendimento significativo e duraturo, che tenga conto delle caratteristiche individuali degli studenti e del contesto culturale in cui si realizza.
- **Contenutistica.** La dimensione contenutistica definisce gli obiettivi di apprendimento che si intendono raggiungere, ovvero le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti/esse e l'intera comunità educante dovrebbero acquisire al termine del percorso formativo. Questa dimensione è strettamente legata alla scelta dei contenuti disciplinari e alla loro organizzazione logica, nonché alle competenze rese necessarie dalla comunità educante.
- **Organizzativa.** La dimensione organizzativa riguarda sia la strutturazione del percorso di apprendimento, ovvero le modalità con cui i contenuti sono presentati e organizzati nel tempo e nello spazio, sia le attività parallele considerate extra curricolari che implicitamente comportano sviluppo di competenze. Per esempio, l'attivazione di accordi di rete fra scuole o con enti del terzo settore all'interno della comunità educante comporta il necessario sviluppo di competenze di gestione delle relazioni e suggerisce (e richiede lo sviluppo de) “la collaborazione” come competenze necessaria. La dimensione organizzativa comprende la scelta delle metodologie didattiche, dei materiali e delle risorse, nonché la definizione delle attività di valutazione ma anche dell'organizzazione delle relazioni.

Dunque per costruire e progettare il “curricolo al changemaking” si rende necessario **aprire spazi di dialogo inclusivi all’interno delle comunità educanti** per:

1. riflettere su quali **principi pedagogici adottare** identificando le dimensioni di cambiamento che investono;
2. **esprimere gli obiettivi educativi** da raggiungere;
3. **costruire e testare pratiche didattiche ed organizzative** nella propria comunità;
4. formulare un **impegno al cambiamento** ancorato ad un tempo specifico, misurabile e valutabile.

# Principi Pedagogici

Sulla base delle analisi condotte, sono stati collezionati nove principi per l’educazione trasformativa. Questi nove principi sono pensati per fornire una cornice per un’educazione che non solo prepara le persone a vivere nel mondo, ma a trasformarlo attivamente, in modo equo e sostenibile.



## 1. **Imparare attraverso la trasformazione; trasformare attraverso l'apprendimento.**

La trasformazione educativa non è solo un processo individuale, ma una dinamica collettiva che coinvolge comunità interconnesse. Le Nazioni Unite ricordano da anni la necessità di superare un approccio individualistico alla professione docente e al rapporto insegnamento-apprendimento e di abbracciare un approccio condiviso.

L'apprendimento trasformativo si fonda sull'esperienza concreta, che richiede la messa in pratica di nuovi saperi attraverso l'azione, l'advocacy e l'impegno civile. È cruciale promuovere un approccio critico, stimolando riflessione e consapevolezza per far emergere nuovi modi di pensare e agire, nonché la capacità di adattarsi a contesti in rapido cambiamento. Questo processo richiede anche un dialogo costante tra educatore e studente, dove entrambi diventano attori del cambiamento.

## 2. **Educare da una prospettiva di sviluppo personale olistico.**

L'educazione non riguarda solo la crescita intellettuale, ma l'integrazione di tutti gli aspetti dell'essere umano: mente, corpo, emozioni e spirito. Un approccio olistico all'educazione promuove l'autenticità, il senso di identità, la resilienza emotiva e la connessione con gli altri e con il mondo naturale. Bisogna offrire strumenti per coltivare una visione interiore, favorendo la crescita personale e collettiva in un contesto che valorizza anche la dimensione etica e spirituale, permettendo agli studenti di trovare il loro ruolo all'interno della società in modo significativo.

## 3. **Passare da un «aumentare la consapevolezza della» a «coltivare competenze trasformative» per la cittadinanza globale.**

La consapevolezza, seppur importante, deve essere accompagnata da capacità pratiche che permettano alle persone di agire e intervenire attivamente nel mondo. L'empatia, il pensiero critico, la capacità di lavorare in gruppo e di risolvere problemi complessi sono competenze chiave per una cittadinanza globale responsabile. I futuri cittadini globali devono saper negoziare le sfide culturali, politiche e ambientali con una visione interconnessa e avere la flessibilità di adattarsi a un mondo in continua evoluzione. L'educazione trasformativa mira a formare individui che non siano solo spettatori consapevoli, ma attori del cambiamento globale.

## 4. **Promuovere uno stile di leadership nell'apprendimento che sia adattivo, condiviso e partecipativo.**

Il concetto di leadership nell'apprendimento deve spostarsi da una visione gerarchica a una più distribuita, dove il potere decisionale è condiviso tra tutti i partecipanti. Questo richiede una capacità di adattamento alle diverse situazioni e contesti educativi, così come la creazione di uno spazio sicuro per il dialogo e la partecipazione attiva. L'educatore non è più la figura centrale, ma un facilitatore che guida il gruppo attraverso sfide complesse, incoraggiando la responsabilizzazione e il contributo di tutti. Un approccio inclusivo che favorisce la costruzione di comunità di apprendimento collaborative.

## 5. **Connettere prospettive di diversità.**

Per creare una società giusta, è essenziale riconoscere e rispettare la diversità come un valore aggiunto. In un'educazione trasformativa, la diversità non è solo accettata, ma viene attivamente valorizzata e integrata nei processi di apprendimento. Ciò implica il riconoscimento delle diverse esperienze di vita, delle culture e delle identità, ma anche il potenziamento delle voci marginalizzate. Il rispetto e la celebrazione delle differenze sono fondamentali per costruire una cittadinanza attiva che promuova inclusione e giustizia sociale.

## 6. **Inserire la comunità (locale e globale) al centro dell'apprendimento.**

L'educazione non deve limitarsi all'aula, ma deve coinvolgere la comunità in cui si vive, creando connessioni tra il processo di apprendimento e le esigenze reali della comunità. Gli studenti, come membri attivi della loro comunità locale e globale, devono imparare a identificare problemi, sviluppare soluzioni e lavorare a fianco di altri membri della comunità per implementarle. Questo approccio crea opportunità per esperienze di apprendimento autentiche, legate alla vita reale, che preparano i giovani a essere cittadini attivi e responsabili, capaci di trasformare il proprio contesto socio-culturale.

## **7. Considerare che ogni processo di apprendimento trasformativo è uno sforzo collaborativo.**

La collaborazione è il cuore dell'apprendimento trasformativo. La complessità delle sfide contemporanee richiede che individui, famiglie, scuole, governi e comunità lavorino insieme per sviluppare soluzioni sostenibili. Questo principio sottolinea l'importanza della co-creazione del sapere e dell'azione tra attori diversi, sfruttando competenze e risorse complementari. Il coinvolgimento attivo di più stakeholder garantisce che le trasformazioni siano radicate nelle esigenze reali e siano sostenibili a lungo termine.

## **8. Sostenere che l'innovazione educativa sia anche innovazione sociale.**

L'innovazione non riguarda solo la tecnologia o i metodi didattici, ma anche la capacità di rispondere ai bisogni sociali e di generare cambiamenti significativi. Le scuole e gli spazi di apprendimento devono diventare laboratori di innovazione sociale, dove gli studenti, guidati dagli educatori, sviluppano soluzioni creative per affrontare sfide come la povertà, il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali. In questo contesto, l'innovazione educativa non è fine a sé stessa, ma si integra con un impatto tangibile sulla comunità e sul mondo.

## **9. Incorporare la visione sistemica nell'educazione.**

Una visione sistemica implica la comprensione delle interconnessioni tra diverse dimensioni della vita: sociale, economica, ambientale, politica e culturale. Gli educatori devono essere formati a vedere il mondo in modo complesso, comprendendo che ogni decisione educativa ha ripercussioni più ampie. Gli studenti devono essere aiutati a sviluppare una visione olistica che permetta loro di vedere le interdipendenze tra i vari aspetti della realtà. Questo approccio prepara gli studenti a essere agenti del cambiamento, capaci di navigare in un mondo complesso con una visione critica e creativa.

# Obiettivi di apprendimento

Sulla base dei principi pedagogici e delle dimensioni di cambiamento, sono stati identificati obiettivi di apprendimento, ovvero conoscenze, attitudini, abilità e competenze. Tali obiettivi sono da intendersi da **raggiungere sia dagli studenti e studentesse che dall'intera comunità educante** per esprimere il proprio potenziale trasformativo.

L'analisi condotta sui framework di competenze internazionali (DigiComp, EntreComp, LifeComp, GreenComp) e sulla raccolta di contenuti durante il progetto ha rilevato obiettivi di apprendimento riconducibili a tre aree principali: un'area personale, una professionale ed una strettamente trasformativa. Per ciascuna area sono state identificate le conoscenze, attitudini, abilità e competenze principali.

## Area personale

- Creatività
- Coraggio e perseveranza
- Mentalità aperta
- Onestà e trasparenza
- Passione
- Resilienza

## Area professionale

- Apprendimento continuo
- Leadership della comunità educante
- Qualità nella pratica educativa
- Conoscenze pedagogiche
- Impegno verso gli studenti

## Area trasformativa

- Empatia
- Collaborazione
- Leadership condivisa
- Attitudine propositiva al cambiamento



## Area Personale

### 1. Creatività:

- Framework: EntreComp e LifeComp.
- Descrizione: Sviluppare la capacità di immaginare soluzioni innovative e pensare fuori dagli schemi, applicando il pensiero divergente per affrontare problemi complessi e situazioni nuove.

### 2. Coraggio e perseveranza:

- Framework: EntreComp e LifeComp.
- Descrizione: Coltivare la determinazione nel perseguire obiettivi a lungo termine, superando ostacoli e affrontando l'incertezza, con un atteggiamento proattivo.

### 3. Mentalità aperta:

- Framework: LifeComp.
- Descrizione: Promuovere l'apertura verso nuove idee, prospettive e culture, favorendo l'adattabilità e la crescita personale attraverso il confronto con esperienze diverse.

### 4. Onestà e trasparenza:

- Framework: LifeComp e EntreComp.
- Descrizione: Sviluppare una forte etica personale e professionale, basata sulla responsabilità, trasparenza e l'integrità nei rapporti con gli altri.

### 5. Passione:

- Framework: EntreComp.
- Descrizione: Alimentare la motivazione intrinseca e l'entusiasmo per ciò che si fa, riconoscendo la passione come motore dell'innovazione e della perseveranza.

### 6. Resilienza:

- Framework: LifeComp.
- Descrizione: Potenziare la capacità di adattarsi e rispondere positivamente a situazioni di stress e difficoltà, mantenendo un equilibrio emotivo e proseguendo verso gli obiettivi.
-

## Area Professionale

### 1. Apprendimento continuo:

- Framework: DigiComp e LifeComp.
- Descrizione: Sostenere la curiosità e l'impegno per lo sviluppo professionale continuo, sfruttando le tecnologie digitali per l'apprendimento e miglioramento costante delle competenze.

### 2. Leadership della comunità educante:

- Framework: LifeComp e EntreComp.
- Descrizione: Promuovere la leadership partecipativa all'interno della comunità educante, favorendo il dialogo e l'inclusione per migliorare le pratiche educative.

### 3. Qualità nella pratica educativa:

- Framework: LifeComp e EntreComp.
- Descrizione: Incoraggiare un approccio riflessivo e innovativo nella didattica, garantendo che le pratiche educative siano allineate agli standard più elevati e adattabili al contesto.

### 4. Conoscenze pedagogiche:

- Framework: LifeComp e GreenComp.
- Descrizione: Rafforzare la padronanza delle metodologie pedagogiche per garantire un'educazione inclusiva e centrata sullo studente, promuovendo il pensiero critico e l'apprendimento sostenibile.

### 5. Impegno verso gli studenti:

- Framework: LifeComp.
- Descrizione: Alimentare un profondo senso di responsabilità nei confronti dello sviluppo completo degli studenti, garantendo che ogni decisione educativa metta al centro il loro benessere e successo.

## Area Trasformativa

### 1. Empatia:

- Framework: LifeComp.
- Descrizione: Promuovere la capacità di comprendere e condividere le emozioni degli altri, favorendo relazioni interpersonali positive e ambienti di apprendimento inclusivi, utilizzando tale comprensione per guidare le proprie azioni.

### 2. Collaborazione:

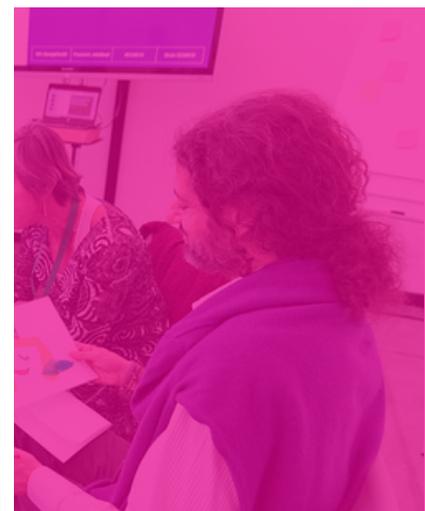
- Framework: DigiComp, LifeComp e EntreComp.
- Descrizione: Rafforzare la capacità di lavorare in team, sfruttando le competenze digitali e sociali per facilitare la cooperazione, la co-creazione e la risoluzione collettiva dei problemi.

### 3. Leadership condivisa:

- Framework: EntreComp e LifeComp.
- Descrizione: Incoraggiare un modello di leadership distribuita in cui tutti i membri del gruppo possono contribuire attivamente alla guida e alla direzione del progetto. Intuire e immaginare opportunità, mobilitando gli altri per agire.

### 4. Attitudine propositiva al cambiamento:

- Framework: GreenComp e EntreComp.
- Descrizione: Promuovere un atteggiamento proattivo nei confronti del cambiamento, con un forte orientamento alla sostenibilità, all'innovazione e all'adattamento continuo a nuovi contesti e sfide.



# Pratiche didattiche ed organizzative

In questa sezione, sono presenti **10 pratiche didattiche e organizzative per promuovere l'educazione trasformativa** più significative e da cui potersi ispirare per iniziare la trasformazione nel contesto scolastico di appartenenza. Molte di queste pratiche possono essere approfondite nei rapporti pubblicati da Ashoka Italia negli ultimi anni oltre che all'interno del Repository Digitale creato dal progetto.

## 01. Service Learning

Un approccio educativo che combina l'apprendimento accademico con il servizio alla comunità, creando un legame tra teoria e pratica. Gli studenti non solo acquisiscono conoscenze e competenze scolastiche, ma le applicano in progetti concreti che rispondono a bisogni reali della comunità.

Questo metodo promuove una formazione integrale, dove l'apprendimento si basa sull'esperienza diretta e sull'impegno civico, permettendo agli studenti di sviluppare competenze trasversali come la collaborazione, l'empatia, la leadership e la risoluzione di problemi.



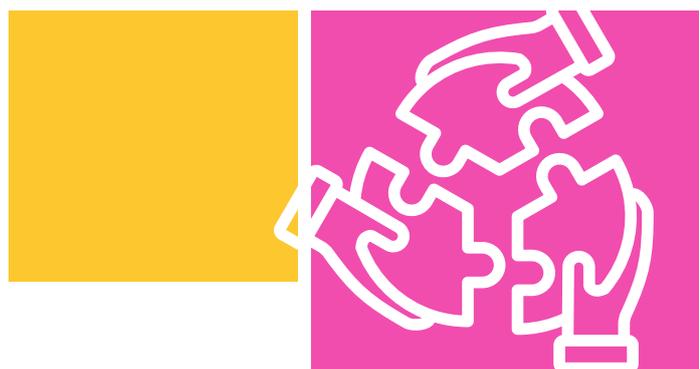
## 02. DADA – Didattiche per Ambienti di Apprendimento

Il Modello DADA prevede la trasformazione della tradizionale aula in spazi dedicati all'apprendimento, chiamati Aula-ambiente, che vengono gestiti da uno o più docenti della stessa materia. Questi spazi sono adattati per soddisfare le esigenze specifiche della disciplina e il metodo di insegnamento del docente. Grazie alla riorganizzazione dell'orario, la classe si sposta tra diversi Aula-ambiente, che sono progettati per essere flessibili ma ben curati sia dal punto di vista funzionale che estetico. Questi spazi offrono un'esperienza di apprendimento più laboratoriale, promuovendo processi attivi e mettendo l'alunno al centro dell'attenzione.

## 03. Senza Zaino

Questo modello innovativo prevede l'abbandono dello zaino tradizionale a favore di un ambiente scolastico che si basa sull'esperienza diretta e stimolante per alunni e docenti.

Al centro del metodo c'è il concetto di curriculum globale, che integra la progettazione educativa con quella spaziale. Il progetto si ispira a tre valori fondamentali: realizzare un'accoglienza efficace dell'ambiente formativo, promuovere la responsabilità e l'autonomia degli studenti e trasformare la scuola in una comunità di ricerca.

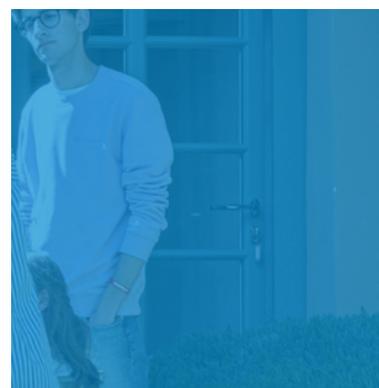


## 04. Compiti di Realtà

I compiti di realtà sono attività didattiche progettate per coinvolgere gli studenti in situazioni pratiche e autentiche, simili a quelle che potrebbero incontrare nella vita reale. L'obiettivo è far applicare le conoscenze e le competenze apprese in classe in contesti concreti e significativi, promuovendo un apprendimento attivo e profondo.

## Alcuni esempi:

- Il format progettuale **“YOUTH – Young, UNESCO, Tourism, Heritage”** è stato ideato dal Liceo Statale M. Curie di Pinerolo nel 2022 con l’obiettivo di sperimentare la progettazione culturale nell’ambito dell’Educazione al Patrimonio attraverso l’approccio della STEAM education (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica). Al progetto partecipano numerosi partner territoriali che vengono coinvolti di volta in volta in base al tema specifico affrontato e che lavorano insieme ai/docenti, agli studenti e alle studentesse del Liceo: una comunità educante che collabora sul territorio promuovendo i valori della cittadinanza attiva, dell’inclusione e della partecipazione.
- **Bell’Impresa.** Attraverso percorsi di simulazione di impresa e la costruzione dei “rami produttivi” (es. ludo-officine, laboratori cooperativi, progetti imprenditivi, percorsi di orientamento, campus residenziali estivi, produzione di materiale comunicativo) in ambito scolastico e extra-scolastico, si vogliono promuovere relazioni sociali ed emotive positive, da tessere in famiglia, a scuola, nella comunità educante, sviluppando opportunità formative, culturali, economiche presenti nell’ambiente di vita.
- **Strade Maestre - Fare Scuola con la pratica del cammino** è un progetto educativo incentrato sullo svolgimento di un anno scolastico itinerante al fine di coinvolgere giovani del territorio in un processo di crescita partecipato e cooperativo ed è rivolto a ragazzi e ragazze che devono iscriversi alla terza classe o alla quarta classe della scuola secondaria di secondo grado.



## 05. Scambi internazionali

La mobilità studentesca è una delle pratiche fondamentali del processo di internazionalizzazione della scuola. Gli scambi internazionali sono fondamentali per lo sviluppo delle competenze per la vita. Gli studenti vengono esposti alla conoscenza di diverse culture, sviluppando flessibilità nell'adattarsi a nuove norme e abitudini sociali ed empatia e compassione verso le esperienze di vita di persone diverse. Sono un'opportunità per migliorare le proprie competenze linguistiche e interculturali, creano reti di relazioni e contatti internazionali e stimolano l'autonomia, la creatività e l'innovazione. Vivere in un nuovo contesto sociale, permette inoltre di acquisire una prospettiva più ampia su questioni globali preparando le future generazioni a diventare e sentirsi cittadini globali.

- **ERASMUS+** offre opportunità di mobilità, collaborazioni internazionali, formazione professionale e innovazione didattica, contribuendo a una crescita educativa globale e interculturale per studenti e insegnanti.
- Per superare la sfida della valutazione delle competenze acquisite nel corso dell'esperienza all'estero, **Fondazione Intercultura** ha sviluppato il Protocollo di valutazione Intercultura un modello sostenibile per i docenti, che consente di valutare e valorizzare le competenze interculturali degli studenti.

## 06. Educazione all'imprenditorialità

L'educazione all'imprenditorialità viene svolta tramite diverse metodologie ma è una buona pratica che consente lo sviluppo di competenze legate all'educazione alla cittadinanza globale.

- All'Istituto Galilei-Costa di Lecce, **Daniele Manni** insegna informatica e educazione all'imprenditorialità. In 15 anni, ha coordinato gli studenti delle sue classi nell'ideazione e conduzione di piccole start-up di varie tipologie.
- Tra le realtà del Terzo Settore più presenti sul territorio italiano che si occupano di imprenditorialità giovanile troviamo **Junior Achievement Italia**, un'organizzazione non profit che fornisce programmi didattici esperienziali di educazione economico-imprenditoriale, alfabetizzazione finanziaria e orientamento.
- Un'altra realtà degna di nota è la B Corp School di **InVento Lab**, dove gli studenti diventano dei veri e propri imprenditori di un nuovo tipo di società, che usa il business come forza positiva, mettendo al centro la persona e l'ambiente.

## 08. Debate

Il “Dibattito Regolamentato” conosciuto con il termine “Debate” è considerato una metodologia d’avanguardia per indurre lo studente delle scuole superiori ad “imparare a dibattere” con il fine di sviluppare il pensiero critico, ed imparare ad argomentare.

Il Debate non è una materia a sé stante ma una metodologia che può essere applicata a tutte le discipline.

È un vero e proprio confronto regolamentato tra squadre su temi controversi e prevede lo scambio di argomenti e controargomenti davanti ad una giuria che dovrà poi valutare quale delle due squadre contendenti abbia saputo svolgere al meglio il proprio compito. In preparazione al giorno del dibattito il docente presenta un’affermazione e sceglie chi dovrà argomentare a favore e chi contro l’affermazione. A questo punto, gli studenti avranno a disposizione un breve periodo di ricerca e documentazione per preparare il proprio intervento.

## 08. Outdoor

L'educazione outdoor, o educazione all'aperto, si riferisce all'approccio educativo che utilizza l'ambiente naturale come contesto per l'apprendimento. Questo metodo si basa sull'idea che l'apprendimento avvenga in modo più significativo e coinvolgente quando gli studenti interagiscono direttamente con la natura e l'ambiente circostante.

## Approfondimento

Per chi volesse approfondire sull’attività del Debate come metodologia di educazione d’avanguardia, la Società Nazionale Debate Italia<sup>14</sup> è sicuramente un ottimo inizio. Le loro attività si focalizzano sulla creazione di tornei di Debate a livello nazionale e internazionale, come la Debate Academy organizzata insieme alla fondazione NoideiTosi<sup>15</sup>, e di formazione per docenti. Inoltre, è consigliabile consultare il progetto ministeriale Debate Italia<sup>16</sup>, avviato dal MIUR nel 2017, che prevede l’organizzazione e realizzazione delle Olimpiadi Nazionali di Debate. In più, la Rete Nazionale WeDebate<sup>18</sup>, unendo attualmente più di 140 scuole a livello nazionale che hanno incluso il Debate come pratica curriculare o extracurriculare, può essere sicuramente una stella polare per coloro che vogliono approfondire la pratica ed essere guidati nei passaggi necessari all’implementazione.

## 09. Consiglio di Cooperazione - Tempo del Cerchio

Il Consiglio di Cooperazione (CdC) è una pratica che rientra in un approccio educativo volto alla cooperazione e si riferisce a un “tempo” in cui i membri di un gruppo si riuniscono per discutere di un argomento proposto da loro o determinato da una domanda posta dall’educatore. Per questo è spesso chiamata il “tempo del cerchio”. Il CdC è uno strumento che nasce nell’ambito del paradigma non violento nell’ambiente scolastico, inteso nel senso più ampio del termine, comprendendo l’invito al rispetto di ciascun essere umano, il riconoscimento del proprio e del potere altrui, l’assunzione di responsabilità da parte di ciascuno e la capacità di comunicare in maniera costruttiva.

## 10. Educazione affettivo-relazionale

L’Educazione affettivo-relazionale pone al centro dell’esperienza scolastica le relazioni, il coinvolgimento emotivo e l’attenzione verso gli aspetti umani, tanto per gli studenti quanto per gli insegnanti.

- In Italia, il primo curriculum dedicato interamente all’Educazione affettivo-relazionale + stato sviluppato già negli anni Novanta da Cristina Lorimer, docente, psicoterapeuta e psicologa, all’interno della [Scuola-Città Pestalozzi](#) di Firenze. Questa materia, integrata nel piano di studi con una cadenza settimanale, mira a sviluppare una maggiore consapevolezza sia verso gli altri sia verso se stessi, indispensabile per la crescita personale e sociale.

# Commitment

Infine, è essenziale che il team di lavoro definisca chiaramente le attività da svolgere e si impegni collettivamente a svilupparle nel breve, medio e lungo termine, per raggiungere l'obiettivo stabilito.

Definire un **'Commitment Statement'** può essere utile per chiarire il processo, sviluppare l'intento e rafforzare l'impegno del team. Questo documento funge da guida, come una stella polare, a cui fare riferimento per monitorare i progressi, identificare ciò che resta da fare e riflettere su possibili cambiamenti di direzione.

**PRINCIPI**

**Personale**

**Professionali**

**Trasformativi**

**PRATICHE**

**COMMITMENT**

Cosa vogliamo fare da domani e per il prossimo anno scolastico?

Noi (il nostro team)

\_\_\_\_\_

ci impegniamo a

\_\_\_\_\_

perseguito il **principio educativo**

\_\_\_\_\_

per raggiungere l' **obiettivo di apprendimento**

\_\_\_\_\_

per \_\_\_\_\_

(docenti, studenti, comunità educante)

e intendiamo sviluppare le seguenti **pratiche didattiche - organizzative**:

1. _____	3. _____
2. _____	4. _____

In particolare, intendiamo sviluppare le seguenti **attività**:

Breve termine (2 mesi):

\_\_\_\_\_

Medio termine (fine semestre):

\_\_\_\_\_

Lungo termine (prossimo anno scolastico):

\_\_\_\_\_



# Conclusioni

Per il futuro della scuola, è essenziale considerare come le innovazioni possano influenzare l'intero ecosistema educativo. Quindi, **di cosa abbiamo bisogno?** Serve un cambiamento di mentalità e leadership, con la capacità di documentare e replicare i processi di trasformazione su larga scala per garantire un impatto sostenibile.

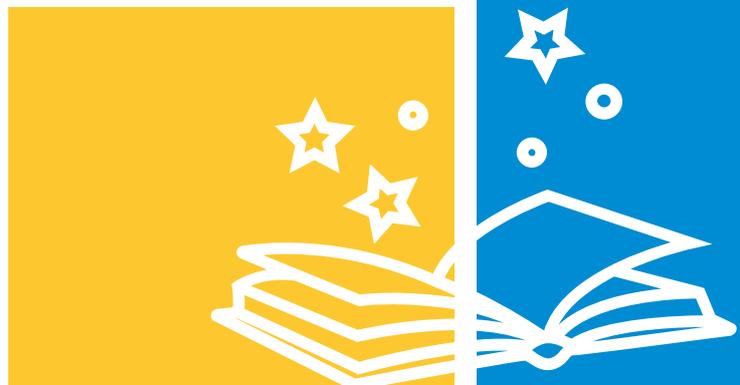
- **Documentazione:** Favorire la cultura della documentazione e ripensare il ruolo dell'innovatore come un ricercatore. Il processo documentativo e di rendicontazione diventa centrale in un'ottica di influenza dell'intero ecosistema educante. Scuole, enti di formazione privata e pubblica, enti del terzo settore, devono avvalersi di nuovi strumenti, non solo per realizzare un progetto ma anche per monitorare, porre degli obiettivi e pianificare sul medio e lungo termine. La documentazione dell'innovazione educativa è fondamentale per influenzare l'ecosistema dell'educazione.
- **Essere innovatori:** Mettere a sistema l'innovazione e sistematizzarla all'interno della scuola. La messa a sistema dell'innovazione avviata rappresenta per chi la guida un terreno fertile per lo scambio di buone pratiche. Per garantirne la continuità e la sostenibilità nel tempo è necessario integrare l'innovazione in una struttura organizzativa capace di sostenere e preservare il processo.

- Leadershare:** L'attivazione e il mantenimento di processi di cambiamento complessi necessita di un ribaltamento delle strutture di potere basate su principi di rigidità e controllo per andare incontro a una distribuzione della leadership che sia condivisa, partecipata e che sia finalizzata a sbloccare il potenziale degli altri attori della comunità educante. Serve favorire l'emergere di un nuovo paradigma di una Leadership per il Cambiamento, dove ogni practitioner educativo sia e si percepisca come un agente di cambiamento.
- Lavorare con la comunità:** Sia dentro che fuori dalle mura scolastiche, è necessario ripensare e trasformare il ruolo di educatori, pedagogisti, insegnanti e dirigenti, affinché diventino figure capaci di guidare la complessità del nostro tempo. Come evidenziato nel report UNESCO Reimagining Our Futures Together: a New Social Contract for Education (2021), questo cambiamento richiede un approccio collaborativo: il professionista non può più affrontare le sfide moderne da solo, ma deve vedere nella collaborazione fluida e nella leadership condivisa l'opportunità di dare risposte significative alle problematiche multidisciplinari della nostra epoca.



# Riferimenti

- **ASHOKA ITALIA (2018)**. Innovando si impara. Manuale d'uso delle esperienze scolastiche changemaker per l'Educazione alla Cittadinanza Globale.
- **ASHOKA ITALIA (2020)**. Leadership per il cambiamento Vol 1: Giovani
- **ASHOKA ITALIA (2022)**. Innovative solutions for education: Insights and reflections from the Changemakers Dialogue!
- **ASHOKA ITALIA (2022)**. Leadership per il cambiamento Vol 2: Scuole
- **ASHOKA ITALIA (2023)**. Strade d'innovazione. Percorrendo la trasformazione dell'educazione in Italia.
- **ASHOKA ESPAÑA (2024)**. Principios para una educación transformadora.
- **Bacigalupo M, Kampylis P, Punie Y and Van Den Brande L. (2016)**. EntreComp: The Entrepreneurship Competence Framework. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- **Bianchi, G., Pisiotis, U. and Cabrera Giraldez, M. (2022)**. GreenComp The European sustainability competence framework. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- **Brecko B; Ferrari A. (2016)**. The Digital Competence Framework for Consumers. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- **Sala, A., Punie, Y., Garkov, V. and Cabrera Giraldez, M. (2020)**. LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- UN (2022). Vision Statement of the Secretary General of the United Nation on Transforming Education. New York, UN.
- UNESCO (2021). Reimagining our futures together: a new social contract for education. Paris: UNESCO.
- **UNESCO (2023)**. Global report on teachers: addressing teacher shortages; highlights. International Task Force on Teachers for Education 2030. Paris: UNESCO.



# Chi siamo

## Scuola Capofila



## Partner e Comitato Scientifico



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

## Scuole della rete del progetto

ISIS Europa (Pomigliano D'Arco)  
Liceo A. Bertolucci (Parma)  
ITTS Volta (Piscille)  
ISIS Lino Zanussi (Pordenone)  
Liceo Salvemini (Bari)  
IIS Morra (Matera)  
IC Micheli/Bolognesi (Livorno)  
IC Parma Centro (Parma)  
IC Ungaretti già Lucca 2 (Lucca)  
IC Leopoldo II di Lorena (Follonica)